Mentre De Marsanich invoca l'intervento del Vaticano per salvare la Giunta clerico-fascista

L'amministrazione Cioccetti è giunta alla resa dei conti

Una colossale rete di interessi - Dal famigerato nuovo piano regolatore agli scandali che hanno turbato la vita capitolina: il filo di una precisa scelta politica

Domani dunque, dopo dieci giorni di crisi latente, si riunisce il Consiglio comunale. E' questa, la riunione più attesa in tutta la città, dal giorno in cui Cioccetti venne eletto sindaco con il voto determinante dei fascisti. Perché la seduta abbia luogo, è necessaria la presenza di 41 consiglieri, uno più della metà. Dato che i consiglieri dell'opposizione saranno tutti presenti, solo l'assenza dei consiglieri dc, monarchici e fascisti, e di gran parte della Giunta, potrebbe far andare deserta la seduta. La diserzione della Giunta sarebbe un fatto politico, oltreché clamoroso, di indubbio rilievo: l'asservimento ai fascisti non potrebbe essere più completo.

Ma è quasi certo che, a 48 ore dal «redde rationem», clericali e fascisti si stanno apprestando a ribadire una alleanza che è costata già fin troppo cara alla città, sbandierando — come pubblichiamo in altra parte del giornale — argomenti del tipo di «Annibale alle porte» e lanciando incredibili inviti ad una santa crociata per difendere la città «liturgica», i colli fatali ed altre piacevolezze del genere, mischiando il sacro ed il profano, con una spudoratezza che costituisce il loro segno distintivo. Si chiama all'armi per difendere il carattere «sacro» della città, il centro del cattolicesimo, con il solo scopo di mascherare la colossale rete di interessi concreti, concretissimi che hanno trovato nella Giunta Cioccetti il più fedele dei servitori. Ed è per continuare su questa strada che i clerico-fascisti cercano «alte» investiture: gli appelli alle gerarchie ecclesiastiche dovrebbero servire a salvare la faccia della DC romana e dei missini, uniti in Campidoglio anche nel caso in cui, in sede nazionale, venisse varato un governo di centro-sinistra.

Un breve bilancio di oltre due anni di amministrazione clerico-fascista, lascia chiaramente comprendere qual'è la posta in gioco, e del perché si vorrebbe decretare per Roma un regime «speciale», al di fuori del travaglio politico della nazione che impone precise scelte. Vediamolo dunque: son fatti noti, ma siccome rappresentano i nodi principali della vita della città, contro i quali la massa dei cittadini si scontra ogni giorno, è bene averli di fronte tutti insieme. Così si potrà misurare la profonda ipocrisia di coloro che si richiamano al carattere «sacro» della città, e il pericolo continuo per gli interessi generali di Roma rappresentato dal permanere in Campidoglio della turpe alleanza fra clericali e fascisti.

Piano regolatore

E' stato l'atto più clamoroso, «globale», con il quale la Giunta Cioccetti ha offerto di un sol colpo la città alla più feroce speculazione fondiaria. Un piano regolatore elaborato dopo cinque anni di studi da valenti urbanisti e che avrebbe guidato lo sviluppo della città per i prossimi venticinque anni, è stato bocciato con un voto di maggioranza perchè così ha voluto la grande proprietà fondiaria, con in testa la vaticana Generale Immobiliare.

Mano morta clericale

Decine di migliaia di metri quadrati di prezioso terreno fabbricabile sono stati donati ai più disparati enti ecclesiastici. All'ombra della Giunta si è ricostituita così la «mano morta» clericale, che all'indomani dell'unità d'Italia era stata opportunamente ridimensionata.

Le taglie del monopolio

La «Romana Gas» ritrae utili favolosi dal mantenimento di sovrapprezzi che non hanno alcun motivo di esistere; la «Romana Elettricità» impone vere e proprie taglie agli utenti; la «Società Acqua Pia Antica Marcia» fa pagare perfino l'acqua che non eroga, e mantiene gli acquedotti in uno stato vergognoso. Contro queste società — nessuna esclusa — nelle quali è presente il Vaticano, la Giunta ha sempre mantenuto un atteggiamento di acquiescenza che si può definire complicità.

Di contro, le aziende municipalizzate, come l'ACEA e l'ATAC, sono state invischiate in una politica che tende alla loro liquidazione, perchè danno ombra agli interessi delle società private.

Distruzione del verde

Non si tratta solo della difesa dell'albero abbattuto dai vandali, ma di qualcosa di ben più sostanzioso. La lottizzazione di Villa Chigi, ad esempio, votata dai d.c. e dai fascisti; la costruzione dell'albergo Hilton a Monte Mario, decisa per favorire l'Immobiliare; le innumerevoli varianti al piano regolatore del '31 che hanno permesso la distruzione di larghe fette delle ville patrizie per costruire chiese o caserme. Roma è divenuta così la capitale europea più povera di verde.

Scandalo Roccagiovine

Il Sindaco Cioccetti è anche amministratore dei beni indivisi della famiglia dei marchesi Del Gallo di Roccagiovine. Una intera tenuta di proprietà di questa famiglia nobiliare è stata inserita nel nuovo piano regolatore seguendo oculatamente i confini catastali, elevandola, di colpo, da terreno agricolo a terreno edificabile. Un terreno espropriato dal Comune all'EUR, è stato retrocesso agli stessi marchesi ad un prezzo irrisorio, pur non avendo questi alcun diritto per sentenza dello stesso Tribunale.

Scandalo Tabacchi

L'ex gerarca fascista Attico Tabacchi, ora democristiano, nella sua qualità di assessore all'Agro, si battè in Consiglio comunale contro il piano della Centrale del Latte che prevede la municipalizzazione del servizio di raccolta del latte ora espletato dal Consorzio Laziale. Il piano venne bocciato. Un mese dopo il voto, Tabacchi entrò a far parte del Consiglio di amministrazione del Consorzio stesso, pur rimanendo nello stesso tempo assessore, carica che ricopre tuttora.

Politica scolastica

Interi quartieri sono senza edifici scolastici. I doppi turni si contano a decine: mancano 3 000 aule per far fronte al normale incremento della popolazione. Nello scarso intervento della Giunta si può scorgere un disegno preciso: far prosperare, come è avvenuto, la scuola confessionale.

Il regalo al «Secolo»

Il palazzo dell'ACEA, in via Milano è stato affittato per nove anni al giornale fascista ad un canone mensile simbolico, in omaggio, evidentemente, ai voti che sostengono Cioccetti. Per fare questa operazione, si è giunti al punto di sottrarre il fabbricato al patrimonio dell'ACEA, per inserirlo in quello del Comune. Ciò ha significato per l'azienda municipalizzata — che voleva utilizzare il palazzo per sopperire in parte alle spese sostenute per costruire la nuova sede all'Ostiense — una perdita secca di alcune centinaia di milioni.

250 miliardi di debiti

L'indebitamento del Comune è impressionante, ha raggiunto la cifra di 250 miliardi. E ciò senza che la Giunta abbia intenzione di preparare un piano finanziario. Si va avanti alla cieca, nel caos più completo, fidando che un giorno o l'altro i debiti accumulati pur di non toccare gli enormi, e illeciti soprafitti della speculazione fondiaria, vengano riversati di colpo sulle spalle dei contribuenti italiani.

Offese alla Resistenza

Quando si trattò, un anno fa, di celebrare l'anniversario del 25 Aprile e quello della cacciata dei tedeschi e dei fascisti dalla città, Cioccetti scappò a Parigi per non recare un dispiacere ai suoi amici fascisti.

La Giunta ha impedito finora che si celebrassero in Campidoglio le date gloriose della lotta di Liberazione, ma ha permesso che De Marsanich facesse l'apologia di un regime abbattuto dal popolo italiano, e fra i suoi voti annovera quello di un Guglielmotti, direttore del giornale che esaltò i massacratori delle Ardeatine.

E si potrebbe continuare: il sabotaggio continuo alla zona industriale, l'assenza di piani per contenere la congestione del traffico, il caos amministrativo per cui migliaia e migliaia di deliberazioni non sono state ancora discusse dal Consiglio. E ancora: interi quartieri senza i servizi pubblici indispensabili, privi perfino di uno specchio di verde e della benchè minima attrezzatura sportiva.

Un quadro pauroso, dal quale scaturisce come il legame tra la Giunta Cioccetti, la destra clericale e i fascisti, è qualcosa di profondo, di organico, di sostanziale: non è soltanto una questione di voti che si sommano, di maggioranza consiliare, bensì è un intreccio di interessi padronali e clericali che avviluppano tutta la vita cittadina, con i tentacoli dell'Immobiliare e delle altre concentrazioni della ricchezza, con la smisurata rete speculativa aperta dal piano regolatore, con la nube ideologica che oscura e opprime il costume, la produzione, il respiro della città. Altro che «carattere sacro di Roma» e via discorrendo.

Ciò che occorre e che decide, è perciò il richiamo e il riferimento continuo ai fatti, agli indirizzi, ai programmi, alle scelte concrete. Spezzare il connubio che governa il Campidoglio significa scegliere fra reazione e progresso.

Tre dei grandi «difensori» del carattere «sacro» di Roma: il principe Giulio Pacelli, che ricopre tra l'altro la carica di vice presidente della «Italgas», di cui è filiale la Società Romana; il principe Marcantonio Pacelli, come il primo nipote del defunto papa, che è, ad un tempo, presidente della Molini e pastifici Pantanella e consigliere della piovra edilizia, la vaticana Immobiliare. Infine, l'ing. Eugenio Gualdi, dirigente di varie società in cui sono presenti i Pacelli, ma noto soprattutto per essere il presidente della Società Immobiliare. Tre pilastri di Cioccetti e dell'alleanza clerico-fascista in Campidoglio, ma nemici dichiarati degli interessi della popolazione romana

Dibattito sulla crisi al Circolo Calamandrei

L'analisi e le prospettive della crisi è stato il tema del dibattito svoltosi ieri sera, dalle 21 all'1, al Circolo «Calamandrei», con l'intervento dei rappresentanti di tutti i partiti politici democratici. Dopo una breve introduzione dell'avv. Nicola Lombardi, a nome della presidenza del Circolo culturale, hanno parlato il dottor Oscar Manni a nome del PRI; l'on. Orlandi del PSDI; l'avv. Cattani, radicale, l'on. Pieraccini della Direzione del PSI; l'avv. Galloni, democristiano e il compagno on. Aldo Natoli a nome del PCI. Dopo brevi repliche del dott. Mannì e dell'on. Orlandi il compagno Pieraccini ha concluso il dibattito.

La discussione si è principalmente soffermata su di un punto: sulla necessità, cioè, che la DC faccia finalmente una scelta responsabile, non aritmetica di voti, ma politica, per dare al Paese un governo di centro-sinistra che si presenti ai cittadini con un impegno preciso che permetta, nel rispetto del dettato costituzionale, la nazionalizzazione dell'energia elettrica, l'istituzione dell'Ente Regione e lo sviluppo della scuola.

Nella foto: il compagno on. Natoli mentre parla. Alla sua destra l'avv. Galloni. A sinistra: l'avv. Cattani, l'on. Pieraccini, l'avv. Lombardi, l'on. Orlandi e il dottor Manni.

Per truffare sfruttava gli omonimi

Renato De Felice, di 37 anni, ex direttore del cinema Appio, abitante in via Enrico Bondi, è stato arrestato e denunciato ieri mattina per truffa aggravata, sostituzione di persona, falso in cambiali, falso in scrittura privata e usurpazione di titolo. Sfruttando il nome di due suoi omonimi (avv. Remo De Felice, dello studio Bellavista, e il prof. Renzo De Felice, abitante a Monteverde in via Quintino Cecilio 3) egli ha truffato tre ditte di elettrodomestici acquistando con cambiali false degli oggetti subito dopo impegnati al Monte di Pietà. Le ditte raggirate sono: Germini, con negozio in via Napoleone III e via dei Condotti; Orecchio in via Solferino; ed «Elettrola», in via Barberini.

Il De Felice è stato arrestato mentre tentava di impegnare un registratore del valore di 150 mila lire, acquistato poco prima. Sono stati gli agenti del commissariato di P. S. di Monteverde a identificarlo.

Nel corso di un interrogatorio ha ammesso le truffe.

Impressionante suicidio in via Valenzani

Terrorizzata dalla cecità si getta dal quarto piano

Era gravemente ammalata di nervi, ma la sua vista non era in pericolo - Abbattendosi sul selciato ha sfiorato una passante che è rimasta leggermente ferita

Temendo di diventare cieca, una anziana signora si è uccisa ieri, gettandosi da una finestra, al quarto piano, e andandosi a sfracellare sul sottostante marciapiede. Si tratta di Margherita Cadolino, una vedova di 67 anni, che abitava colle figlie, Anna e Elena, entrambe impiegate, in un appartamento dello stabile di via Valenzani 16. La donna, nella paurosa caduta, ha sfiorato un'altra passante, che si trovava in quel momento sul marciapiedi, e le ha prodotto lievi ferite.

Il triste episodio è avvenuto ieri mattina, verso le 10.30, in via Valenzani. La Cadolino, sino al momento del suicidio, è rimasta chiusa nella sua stanza. Poi, quando la decisione di togliersi la vita l'ha travolta, è salita su una sedia, ha raggiunto il davanzale della finestra e si è lasciata cadere nel vuoto. Nell'abbattersi sull'asfalto la poveretta ha sfiorato la signora Lucia Daniele, che, atterrita, è caduta a terra ferendosi leggermente.

Sono accorsi numerosi passanti. La poveretta, che respirava ancora, pur apparendo in condizioni disperate, è stata soccorsa e trasportata da una ambulanza militare al Policlinico: purtroppo, durante il tragitto, è spirata. La salma è stata messa a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Due ore dopo la tragedia, è rincasata la signorina Cadolino. La ragazza, appena ha saputo la tragica fine della madre, è stata sconvolta da una crisi di dolore. Poi è corsa al Policlinico: le è stato però impedito di vedere il corpo sfigurato della madre. Quando la polizia l'ha interrogata, ha cercato di spiegare i motivi che possano aver spinto la madre al suo gesto.

La signora Cadolino, dopo la morte del marito, avvenuta un anno fa, non era più riuscita a riprendersi: viveva in uno stato di grave nevrastenia che la costringeva a chiudersi in sè, senza ricercare neanche la compagnia delle figlie. La decisione di togliersi la vita è, probabilmente, nata in uno di quei momenti di dolorosa solitudine. Pochi giorni prima, infatti, si era fatta visitare da un oculista: e aveva continuato a dirsi certa di divenire cieca, sebbene il medico avesse tentato di rassicurarla.

Ladri di stupefacenti arrestati a Montefiascone

I carabinieri di Montefiascone, in collaborazione con quelli di Montalto di Castro hanno identificato gli autori di un furto di stupefacenti commesso tre giorni or sono a Montalto di Castro, ai danni della farmacia gestita da Giovanni Borbotti.

In quella occasione furono rubate sostanze stupefacenti per un valore approssimativo di mezzo milione di lire. I due ladri sono stati identificati per Attilio Marinelli, di 27 anni, e Francesco Balbucci di 26 anni. Nell'abitazione di quest'ultimo a Pitigliano di Grosseto, è stata recuperata la refurtiva che era stata murata vicino ad una porta.

Non paga la multa e viene arrestata

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato, su mandato di cattura della Procura della Repubblica, di Ancona, una donna condannata a tre anni di carcere in conversione di una multa di circa 400 mila lire. Si tratta di Iolanda Bozzi, di 57 anni, abitante in via Alessandro Auli 9, responsabile di contrabbando di sigarette. Per sfuggire alle ricerche, si nascondeva sotto falso nome.

Le disavventure di un industriale

Ruba una «Giulietta» per seguire l'amata

Per seguire una «soubrettina» di Dapporto, della quale si è invaghito, il giovane figlio di un grosso industriale di Vittorio Veneto ha rubato un'auto di un ricco industriale svizzero. I carabinieri lo hanno scoperto e denunciato. Ora dovrà comparire in tribunale per discolparsi del furto. Si chiama Giovanni Della Libera, ha 25 anni e abita con i genitori nella cittadina veneta.

La conoscenza della ballerina in un albergo di Genova e un mazzo di fiori sono all'inizio della sorprendente avventura. La ragazza non restò indifferente a tutta quell'attenzione usata dal giovane e, perciò, i contatti fra i due divennero sempre più frequenti. Quando la compagnia si trasferì da Genova a Roma, il giovane decise di non tornare a casa ma di raggiungere la Capitale perchè l'idillio continuasse. A Roma, dopo pochi giorni di permanenza, sorsero le prime complicazioni: il Della Libera non aveva più quattrini. Non gli restò difficile, tuttavia, farsi spedire un ricco assegno dal padre. Ma anche questa nuova sovvenzione si esaurì presto. Egli conobbe, però, nella pensione «Sabrina», in via Lombardia n. 30, l'industriale svizzero Francesco De Bourgs, proprietario di una «Giulietta».

Con la macchina una sera, i due si recarono nella vicina Via Veneto. Qui il De Bourgs scese per fare una telefonata, ma quando tornò non trovò più l'amico. Il Della Libera era fuggito.

Come si è poi saputo, con l'auto rubata il giovane raggiunse dapprima Ferrara (dove la compagnia di Dapporto aveva recitato) e quindi Genova. Nella città ligure, però, ha trovato ad attenderlo due carabinieri anzichè la ballerina della quale è tanto innamorato.

Progetto di legge sui trasportatori delle merci

Il compagno on. Otello Nannuzzi ha presentato alla Camera dei deputati una proposta di legge per l'abolizione di una palese ingiustizia in danno dei trasportatori di merci a tassametro. Il progetto chiede che vengano estese anche a tale categoria, le facilitazioni in materia di carburante già da tempo godute dagli altri trasportatori pubblici di persone nelle città.

E' accadato

Incubo nel labirinto

Helmutt Sechausen è un giovane tedesco. E' miope e porta degli occhiali così spessi che somigliano a fondi di bottiglia. E' ingenuo quel tanto che un giovane tedesco deve essere, ma non lo si può definire del tutto inefficiente.

E' riuscito infatti a giungere a bordo di una moto dalla natia Stoccarda sino a Roma. Sulla moto ha due capaci sacche di cuoio, un materassino pneumatico, una gavetta liquidata dai fondi della ex-Wermacht ed attaccato alla cintura un coltellaccio da boy-scout. Gli serve solo per tagliare il pane e il pecorino, che formano la sua dieta fondamentale durante la visita ai Sette Colli. Se i nostri vinai contano su di lui per arricchire, hanno sbagliato strada.

Giovane ammodo, il nostro Helmut è dunque arrivato a Roma. Son bastati tre giorni per metterlo a terra. Intendiamo parlare del suo sistema nervoso. Non si tratta di donne. Helmut è un giovane casto. Pedicelloso e casto. Non si tratta di stravizi culinari. Abbiamo già detto quel che mangia. Il colpevole è uno solo: l'avvocato Greggi.

O meglio: il traffico, così com'è disciplinato dall'avvocato Greggi.

Un nostro amico tempo fa ci consigliò di suggerire agli automobilisti incauti di affrontare la traversata di piazzale Flaminio solo se muniti di alcuni panini di riserva.

Ma l'incubo che attendeva Helmut è stato veramente qualcosa di imprevisto.

Ieri, proveniente da piazza Augusto Imperatore, Helmut ha fatto per dirigersi verso il Corso. Ad un certo punto ha visto il cartello che vieta il transito alle moto. Sospirando ha girato, si è infilato in un vicoletto dalle parti di San Carlo dei Lombardi e si è affidato ciecamente alla segnaletica di Greggi. Cercate di capire, si tratta di un tedesco e l'«istinto gregario», anche di fronte alle segnalazioni stradali, si fa subito sentire.

Gira, volta e rigira, ad un certo punto Helmut perde completamente l'orientamento. Non sa più se sta dirigendosi verso Piazza del Popolo o se marcia invece in direzione di San Pietro. E' fatalista, sono in una città civile, pensa, in qualche posto andrò a finire. Poi si vedrà.

Lentamente, cartello dopo cartello, come Dedalo nel mitico labirinto, sdipanando innumerevoli curve, con la mano contratta sul freno e sulla manetta del gas, Helmut ha continuato ad avanzare. Si è trovato improvvisamente nei pressi dell'ospedale di S. Giacomo, anzi proprio vicino all'ingresso del nosocomio. Divieto di sosta.

Helmut è andato avanti ed ha cercato di girare a sinistra. Divieto di transito. Davanti aveva un muro.

Sospirando si è voltato verso la destra: divieto di transito.

Il cielo era grigio, piovigginava, ma il nostro tedesco cominciava ad avere la fronte imperlata di sudore.

Ha fatto un ragionamento semplicissimo: torno indietro e rifaccio la strada che ho fatto. Il buon dio dei Germani mi aiuterà. Si è girato: un cartello campeggiava, freddo, feroce, impersonale: divieto di transito.

Lo hanno trovato, dopo due ore, che piangeva accanto alla moto riversa e invocava: Mammina! Mammina!

romoletto

Ingente il bottino: merce per quattro milioni

Vuotato dai ladri alla «rififì» un negozio di Tormarancio

Il «buco» aperto dai ladri nella merceria

I ladri sono penetrati attraverso un locale sfitto — Infruttuose le indagini

In queste ultime settimane i ladri sono davvero infaticabili: e i negozi svaligiati senza colpo ferire non si contano più. Dopo i clamorosi «colpi» nella pellicceria del signor Remo Cruciani, in pieno «salotto di Roma», e in quella della «Pamil», a cento metri dalla Questura centrale, ieri notte i «soliti ignoti» sono divenuti di gusti meno raffinati e hanno vuotato la merceria della signora Augusta Feliciani, in via dei Lincei 103, a Tormarancio hanno fatto un bottino di oltre quattro milioni di lire. La polizia, naturalmente, indaga.

Il furto è stato compiuto con l'usatissimo «sistema del buco». I malfattori si sono dapprima introdotti nel negozio di via dei Lincei 105, attualmente sfitto e quindi vuoto. Qui, lavorando di lena e senza far troppo rumore, hanno praticato un largo foro nella parete divisoria e sono passati nella merceria della Feliciani. Il resto, per loro, è stato un giochetto da ragazzi. Hanno razziato le scaffalature, la vetrina e il retrobottega, hanno vuotato la cassa, hanno caricato la refurtiva su un'auto e si sono allontanati senza provocare allarme: nessuno li ha visti, nessuno li ha sentiti.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal signor Bernardo Orazio, marito di Augusta Feliciani, che era andato ad aprire il negozio insieme col nipote Remo Antoni. Per primi, sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile e quelli della stazione di San Sebastiano. Poi è arrivata anche la polizia. Dei ladri, finora, non sono state trovate tracce.

Sotto gli occhi del responsabile del traffico

L'auto dell'assessore Greggi ha investito un motociclista

L'incidente, per fortuna senza conseguenze, è accaduto in via dei Fori Imperiali — Bloccata la circolazione — Mobilitati i vigili urbani

L'auto dell'assessore al traffico, avv. Greggi, ha investito un motociclista. L'incidente si è risolto, per fortuna, senza feriti: c'è da sperare quindi che esso serva di lezione al responsabile della circolazione cittadina e lo induca ad abbandonare certi dilettantistici esperimenti e teatrali sopralluoghi e a chiedere l'aiuto e il consiglio di chi di strade si intende veramente.

Lo scontro è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. Una vettura del parco comunale, adibita appunto al personale servizio del Greggi, stava percorrendo via dei Fori Imperiali quando, per una manovra errata, ha urtato un giovane «vespista», scaraventandolo al suolo. Si è subito radunata una gran folla. Il traffico si è interrotto. Lo stesso assessore è accorso: stava impazientemente aspettando l'auto quando, si può dire a tre passi dal suo naso, l'ha vista coinvolta nell'incruento incidente. Naturalmente, sulle sue orme, si sono gettati numerosi vigili urbani, che hanno fatto del loro meglio per riportare la situazione alla normalità: sono tuttavia passati molti minuti prima che i loro sforzi fossero coronati da un parziale successo.

Tornata la calma, l'avvocato Greggi è salito marzialmente sulla vettura comunale, a dire il vero un po' malconcio, e si è allontanato. I maligni dicono che da oggi in via dei Fori Imperiali e in piazza Venezia sarà istituita una nuova rotatoria...

... ciale a cui, ogni famiglia, ogni azienda artigiana, commerciale e industriale, ha diritto senza subire discriminazioni, ricatti e abusi d'ogni genere».

Comizio a S. Giovanni per il XV della Liberazione

Oggi alle ore 18.30 in via Orvieto a S. Giovanni, avrà luogo una pubblica manifestazione indetta dal Consiglio Federativo della Resistenza nel XV anniversario della Liberazione, parleranno: Alessandro Curzi e Andrea Cannone, presiederà l'avv. Giuliano Bertucelli.

Acqua, gas, luce i problemi della città

Il Centro cittadino delle Consulte popolari ha preso l'iniziativa di indire un convegno cittadino al cinema Palazzo Altieri per domenica 24 c.m. alle ore 10 sul tema: «L'energia elettrica, l'acqua potabile, il gas, patrimonio pubblico e benessere so-

Il Partito

TRASTEVERE: alle ore 19,30 assemblea degli iscritti alle cellule aziendali. Parlerà il compagno Paolo Bufalini. Alle ore 18 assemblea della XI cellula femminile.

PORTUENSE VILLINI: alle ore 20, assemblea generale degli iscritti con Pietro Zatta.

ATAC: alle ore 17,30 in Federazione riunione del comitato politico del Partito.

STEFER LIDO E METROPOLITANA: alle ore 16,30 presso la sezione Ostiense assemblea di cellula.

FEDERAZIONE: alle ore 20, il compagno Mulas terrà la 3 lezione del corso politico per dirigenti di sezioni e di cellula.

PANETTIERI: alle ore 18,30 in Federazione sono convocati tutti i panettieri comunisti.

STEFER: domani alle ore 16 in Federazione è convocata la riunione straordinaria del Comitato di politica e dei C.O. di cellula.

FGCI: questa sera al Circolo di Tor de' Schiavi avrà luogo un dibattito sul tema: «I giovani d'oggi secondo la TV e nella realtà».

COMIZI SUL XV della LIBERAZIONE

LUDOVISI: ore 20, Franco Funghi.

L. METRONIO: ore 20, conferenza di Carlo Salinari sul tema «L'apporto degli intellettuali al la lotta antifascista».

SULLA CRISI DI GOVERNO

ACILIA: ore 19, Enzo Lapiccirella.

PORTUENSE VILLINI: ore 20, Pietro Zatta.

E' nata Sonia Cianca

La casa del compagno on.le Claudio Cianca è stata allietata dalla nascita di una bella bimba a cui è stato imposto il nome Sonia. Al compagno Cianca ed alla moglie Maria, le felicitazioni dei compagni della Federazione, della Camera del lavoro e dell'*Unità*.

Ancora oscura la fine dell'uomo arso vivo

Periti e investigatori tornano all'ipotesi della disgrazia — I nuovi esami necroscopici

Gli ulteriori esami necroscopici sui resti di Lelio Bertini, l'uomo carbonizzato nella sua baracca ad Ostia, sembra che abbiano notevolmente attenuato la possibilità che l'uomo sia rimasto vittima di un crimine. Gli investigatori, dal canto loro, sono tornati a propendere per l'ipotesi iniziale, vale a dire di una disgrazia. Nel giro di 48 ore quindi il tragico episodio ha assunto e poi subito perduto le fosche tinte di un «giallo» intricatissimo.

Ieri pomeriggio, nell'Istituto di medicina legale, il professor Gaetano Scoca ha proceduto ad una attenta ricognizione della salma coadiuvato dai preparatori Arnaldo ed Ernesto Signoracci. Era presente il vicequestore Guarino.

Il perito ha rilevato l'esistenza di numerose fratture agli arti superiori ed inferiori, oltre alla già nota fenditura della calotta cranica. Tutte le lesioni ossee, però, non dànno adito a particolari sospetti, giacché, come si è accennato ieri, esse sono caratteristiche nel caso di un individuo carbonizzato. Rappresentano infatti una conseguenza della combustione violenta dei tessuti e dei muscoli.

Il prof. Scoca ha proceduto anche ad una serie di radiografie: queste non hanno dato alcun risultato particolare, ma erano tuttavia indispensabili per escludere, ad esempio, la presenza di qualche proiettile e, comunque, per un accertamento completo.

L'autopsia, cioè l'esame interno della salma, sarà effettuata oggi.

In serata i funzionari di polizia che conducono le indagini hanno lasciato intendere che, pur non essendo completamente concluso il loro lavoro, la possibilità di un delitto è ormai, in pratica, da escludere.

Lelio Bertini, rientrato nella sua baracca dopo aver indugiato in varie osterie, deve essersi addormentato profondamente dimenticando di spegnere la candela. Questa, con ogni probabilità, ha provocato la sciagura cadendo e incendiando la carta e gli stracci sparsi.

Lutto

E' deceduto ieri il compagno Antonio Americola, ex partigiano e invalido di guerra. Ai familiari giungano le più vive condoglianze della sezione di Villa Gordiani e dell'«Unità».

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi, venerdì 22 aprile 1960 (113-253). Onomastico: Soterio e Caio. Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 19.16. Luna nuova il 25.

BOLLETTINI

— Demografico: Nati: maschi 32, femmine 37. Nati morti 4. Morti: maschi 24, femmine 25, dei quali 7 minori di sette anni. Matrimoni: nessuno.

— METEOROLOGICO: La temperatura di ieri: minima 8, massima 16.

NOZZE

Il giorno 20 aprile nella suggestiva Cappella di Villa Ines in Via Trigoria si sono uniti in matrimonio la signorina Anna Buglioni e il dott. Vincenzo Generotti. Ha celebrato il rito S.E. mons. Giuseppe Burzio, Arcivescovo titolare di Gordina.

Testimoni l'on. avv. Andreoli Giorgio, l'on. Colasanti Corrado, il dott. Amerigo Petrucci e il Cav. di Gran Croce avv. Tito Marconi, zio della sposa.

Dopo il ricevimento a Villa Ines gli sposi salutati da parenti ed amici sono partiti per il viaggio di nozze.

DIMAGRIRE SENZA DANNO

Grande successo sta ottenendo, in America e ovunque, un metodo dimagrante che permette, con una semplice azione esterna, di eliminare in modo sensibile gli ammassi di grasso che deturpano la bellezza del corpo.

Da secoli è noto che un efficace trattamento di massaggio elimina il grasso superfluo e rende il corpo snello e aggraziato.

Recentemente si sono scoperte delle sostanze, estratte dalle Alghe Marine che hanno la proprietà di favorire enormemente quel trattamento. I bagni di schiuma per massaggio «SLIM ALGAMARIN» contengono i principi attivi delle Alghe Marine e raggiungono lo scopo in modo straordinariamente efficace.

Sotto l'azione del miracoloso massaggio (reso piacevole dalla morbida e profumata schiuma dei sali SLIM ALGAMARIN) la cute viene rigenerata, si ottiene un aumento della traspirazione e una forte riduzione del grasso eccessivo. Bastano due o tre bagni caldi settimanali con l'aggiunta del contenuto di una busta di SALI ALGAMARIN (busta rossa) per eseguire con facilità dei massaggi dai risultati davvero sorprendenti: dimagrirete rapidamente e senza danno per il vostro organismo!

Se vi interessa in particolar modo eliminare il grasso superfluo dai fianchi, dalle gambe, dalle caviglie, potete usare anche la Crema e il sapone SLIM ALGAMARIN (scatola rossa). I prodotti SLIM ALGAMARIN non sono chemioterapici; consentono una efficacissima azione massoterapica che elimina il grasso eccessivo rapidamente e senza danno. Ora i prodotti SLIM ALGAMARIN (facilmente distinguibili per la scatola rossa) sono in vendita anche in Italia presso le più importanti profumerie e farmacie.

ROMA: Profumeria Ippolito, Corso d'Italia 98 . Pietrini Via dei Castani 68 - Gariglio, Piazza Barberini 13 - Formiconi, Via F. Carrara, 2 (Piazzale Flaminio) - Scimmi, Via Po 82 . Farmacia Roberts, Via del Corso - Profumeria Valentina, Via dei Serpenti 129 . Muzio, Via Gino Capponi 104
INGROSSO: Salvatori, piazza Cenci 69 . Dominici, Via Buonarroti . Zarfati, via Falegnami 7.
FRASCATI: Profumeria Muratori, Galleria 13. Farmacia Laziale.
LATINA: Profumeria Muzio, C. Repubblica 81.
ALBANO LAZIALE: Profum. Canzoneti, Corso Matteotti n. 75. Terriaca, C. Matteotti n. 209.
CIVITAVECCHIA: Profumeria Fanuele M., Via Risorgimento 18
PESCARA: Profumeria Naca, Via Piave, 25.

Sartoria su misura Confezioni pronte

Nuovo e bellissimo assortimento in vestiti giacche sport pantaloni Impermeabili.

FACIS - MARZOTTO

Le più belle stoffe nelle tinte e disegni di gran moda

Camiceria, Cravatte, Pullover

DANDY Via Nazionale, 166 (angolo 24 Maggio)